



GIARDINO STORICO E
FONTANE
DEL CASTELLO DI BELGIOIOSO
PARTE 1

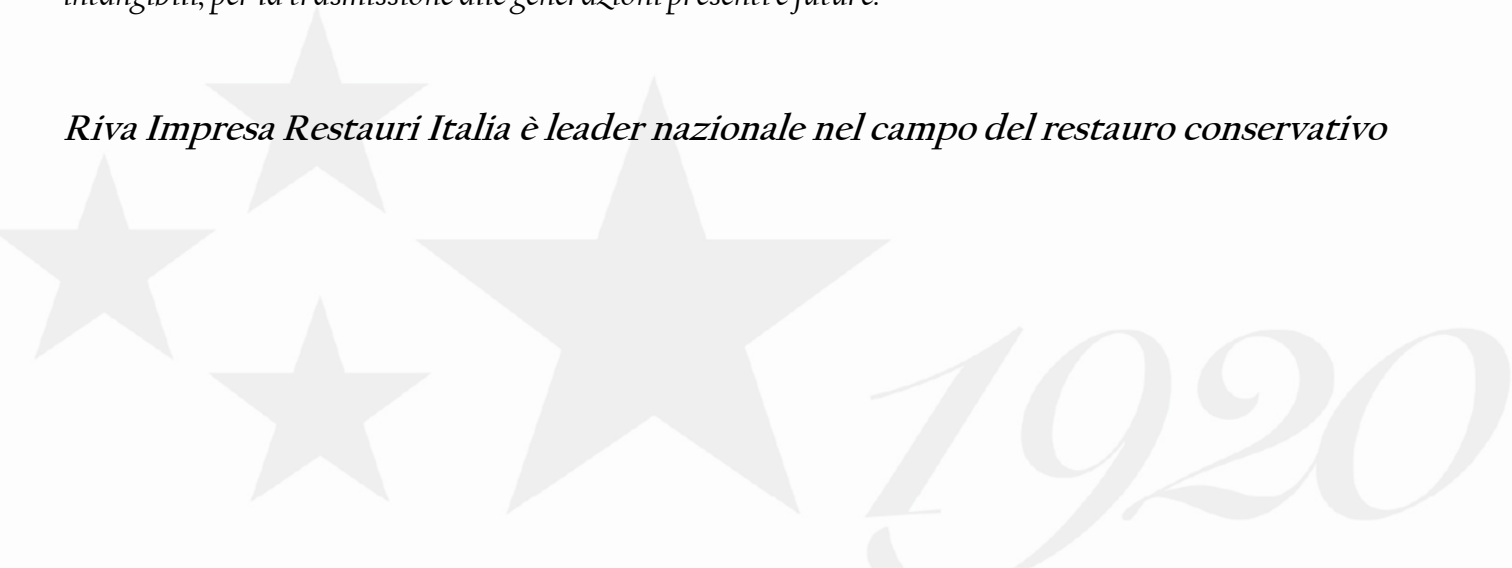


Il giardino storico e le fontane del Castello di Belgioioso sono oggetto di un accurato intervento di restauro conservativo, attualmente in corso, iniziato a Luglio 2023 da parte di Impresa Riva Restauri Italia Srl che da anni investe in ricerca scientifica, sia dal punto di vista della selezione dei prodotti che nell'adozione delle più idonee e innovative metodologie.

Riva è convinta della necessità di operare un'attenta diagnostica che vada ad indagare in tutti i loro aspetti i materiali e le patologie che possano affliggerli; a tal fine si avvale della consulenza scientifica di Enti Istituzionali, laboratori di Analisi specializzati e professionisti di fama internazionale e adopera strumentazioni scientifiche di ultima generazione.

L'obiettivo Riva è la conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito nei valori tangibili e intangibili, per la trasmissione alle generazioni presenti e future.

Riva Impresa Restauri Italia è leader nazionale nel campo del restauro conservativo





STORIA



PNRR



DIAGNOSTICA



INTRA OPERAM



RINGRAZIAMENTI





STORIA

Il castello di Belgioioso si trova a circa 12 km a est di Pavia e la sua fondazione, che risale alla metà del XIV secolo, si deve a Galeazzo II Visconti (1320-1378).

Il Castello, *Castrum Zoiosum*, collocato nello scacchiere sud-orientale del Ducato di Milano sulla via che collegava Pavia a Cremona, si distingue per rilevanza strategica e militare.

Il nome *Zoioso* fu forse attribuito al Castello a dimostrazione della predilezione dei Duchi a villeggiarvi, luogo di svaghi e amenità. Tanto prediletta fu la dimora per Gian Galeazzo II, che nel 1393 proibì nella zona la caccia ai cervi e alla selvaggina.

Il Castello si articola in corpi di fabbrica cronologicamente e stilisticamente diversi: l'impianto trecentesco, configurato a pianta quadrangolare senza torri, circondato da un ampio fossato, racchiuso da cortine murarie con merlatura e accessi con ponti levatoi, ha mantenuto il severo aspetto di fortezza medievale; l'ala ovest invece, che ospita la porzione di edificio più recente, in forma di palazzo di delizia settecentesco, è stato oggetto di numerosi rifacimenti nel corso del tempo.

Nel 1431 ebbe luogo l'investitura feudale del *castrum* in favore del capitano Alberico II da Barbiano, famiglia alla quale venne confermata definitivamente l'investitura nel 1442, tanto che aggiunse al proprio cognome il predicato di Belgioioso.



Ritratto di Galeazzo II
Visconti
Dal Re Marcantonio, in
Civiche Raccolte Grafiche e
Fotografiche. Civica Raccolta
delle Stampe Achille Bertarelli



Castello di Belgioioso - Scheda
Lombardia Beni Culturali

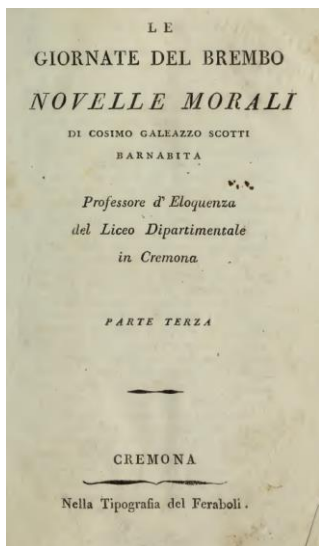




STORIA



Le maggiori e sontuose opere di rifacimento si devono ad Antonio Barbiano di Belgioioso (1693-1779), nominato Principe del Sacro Romano Impero, che nel secondo quarto del XVIII



Frontespizio delle Novelle
Moralì di C.G. Scotti -
Internet Archive Digital
Library

secolo trasformò il *Castrum Zoiosum* in una villa di delizia affacciata su un parco, abbellita anche nelle sale interne a opera di alcuni tra i più rinomati artisti lombardi del tempo. Indicazioni preziose relative agli ambienti e agli artisti che lavorarono all'interno del Castello si trovano nel testo *Le giornate del Bembo colle veglie di Belgioioso*, pubblicato dal padre barnabita Cosimo Galeazzo Scotti (1759-1821) nel 1810. L'opera è costituita da una serie di novelle narrate per intrattenere gli ospiti, e nella finzione letteraria l'autore racconta di una sua precedente visita nel prestigioso castello di Belgioioso.

La morte di Antonio Barbiano, nel 1779, causò l'interruzione dei lavori al castello, in seguito ripresi e portati a termine dal figlio Alberico XII, uomo talentuoso e amante dell'arte, che annoverò tra le sue amicizie quelle con Parini e Foscolo, più volte ospiti del Castello. Alla morte di Alberico, avvenuta nel 1813, si avviò una fase di lento declino per il Castello di Belgioioso, con la progressiva spoliatura dell'arredo e con il frazionamento e adattamento di ampie porzioni a funzioni residenziali private.

La famiglia Barbiano mantenne saldamente il controllo del Castello per generazioni fino al XIX secolo, quando, estintasi la discendenza per linea diretta, questo passerà alla famiglia Melzi d'Eril.



*Le giornate del Bembo colle veglie di
Belgioioso di C.G. Scotti*





STORIA AL GIORNO D'OGGI

Il Castello al giorno d'oggi è un prezioso bene del patrimonio culturale intriso di valore storico, architettonico, artistico, sociale ed economico, che rivitalizzandosi si è visto trasformato da residenza aristocratica a polo culturale fruibile a un vasto pubblico, sede di importanti manifestazioni culturali, mostre e fiere di livello nazionale grazie all'Ente Fiera dei Castelli di Belgioioso e Sartinara.

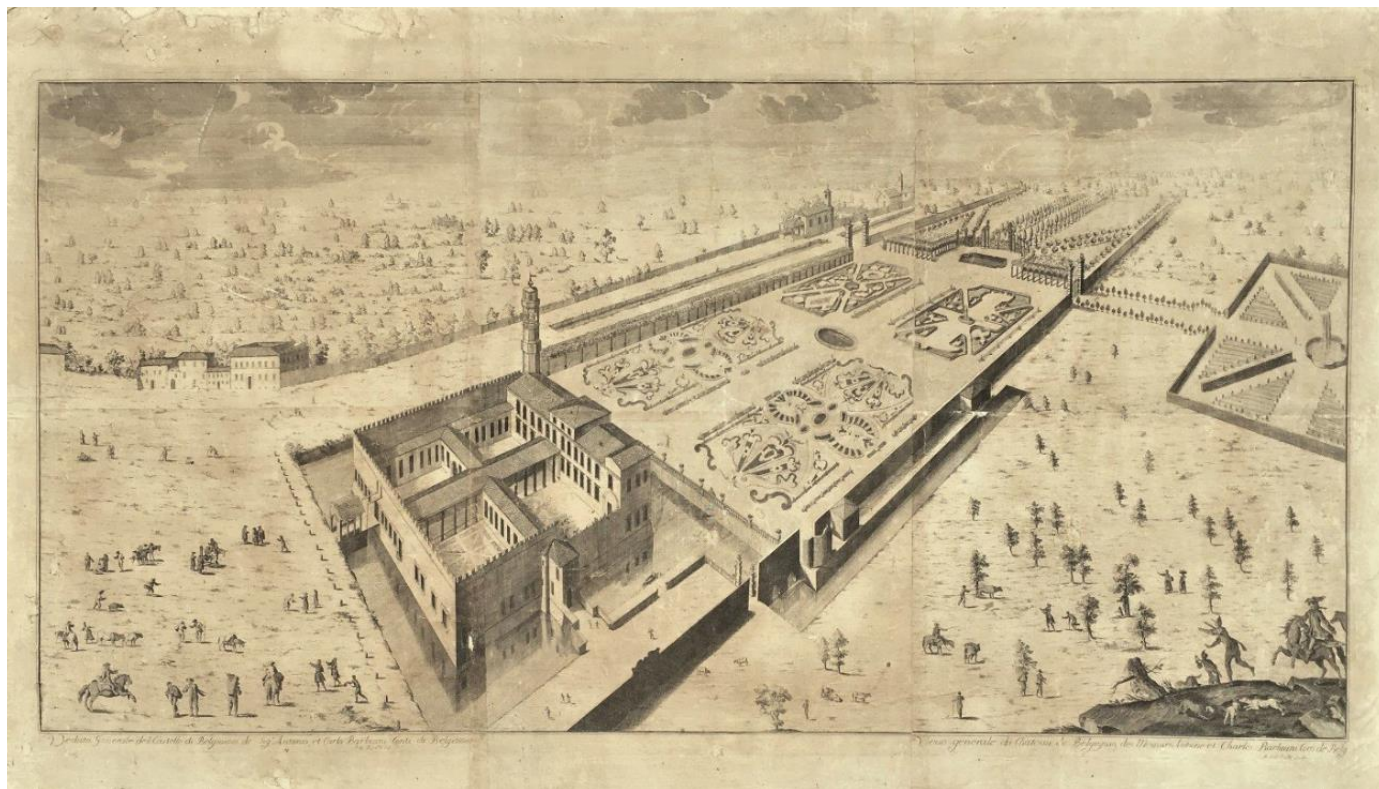
Tutto ciò è stato reso possibile grazie agli attuali proprietari del Castello, che nel 1978 ne acquistarono una parte con tutto il giardino neoclassico e investirono risorse per il recupero e la valorizzazione del monumento affinché potesse essere aperto al pubblico; successivamente, nel 1985, venne sottoscritta una convenzione tra la proprietà e l'associazione culturale Centro d'Arte e Cultura Castello di Belgioioso. A seguito del rilascio di tutte le autorizzazioni al pubblico spettacolo si diede vita all'Ente Fiera dei Castelli di Belgioioso e Sartinara, che opera da anni nella programmazione di mostre e appuntamenti d'arte.

La proprietà da anni si prodiga per commissionare opere di restauro, tra cui quelle con oggetto la facciata neoclassica dell'ala ovest del Castello e attualmente quelle che prevedono il risanamento del giardino e della grande cancellata. Quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie all'iniziativa congiunta della proprietà con un team di progettisti, ottenendo l'approvazione per accedere ai fondi PNRR.



*La Storia del Castello di Belgioioso -
<https://www.belgioioso.it/storia/>*





Veduta a volo d'uccello del Castello di Belgioioso, da Marcantonio Dal Re, Ville di delizia, Milano 1726





PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero della Cultura si inserisce nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0). Gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale. Le misure si basano su un modello di governance multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro e il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale.

PNRR Cultura – Ministero della Cultura:
<https://pnrr.cultura.gov.it/>



Il progetto in questione, elaborato dall'Arch. Nunzio Dego e dalla Dott.ssa Agronoma Giuseppina Rabotti dietro commissione da parte dei I Tre Martelli srl è relativo al «Restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione del giardino storico e delle fontane del Castello di Belgioioso. Restauro conservativo, risanamento ambientale e adeguamenti tecnologico dell'ingresso monumentale al parco del castello» CUP F39D22000000006



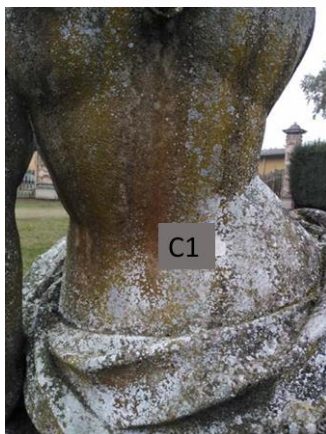


DIAGNOSTICA



Nel mese di novembre 2022, a fronte dell'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, si è provveduto alla campagna diagnostica sulle superfici oggetto di restauro site nel parco del castello del Belgioioso.

Le prove sui vari tipi di materiali e degradi hanno fornito sufficienti informazioni per proporre la pulizia dei manufatti con il fine di garantire la conservazione nel migliore dei modi possibili; si è riscontrato che i risultati migliori sui materiali lapidei sono stati ottenuti con il sistema laser infinito e, in subordine, dalla pulizia chimica con RP 110 su granito e RP 103 su altre superfici; la Pulizia con abrasione umida jos con inerte Gardner ha visivamente dato ottimi risultati, tuttavia asportando anche materiale causa azione meccanica. Non hanno dato risultati ottimali le altre prove. Di seguito si propongono alcuni esempi delle prove effettuate, con relative osservazioni.



Campione C1, gruppo scultoreo della fontana maggiore: dopo un'applicazione di biocida Biotin T diluito al 3%, si è dapprima proceduto (saggio C1) con un impacco a base di carbonato d'ammonio, che ha dato discreti risultati pur lasciando qualche residuo in profondità; si è invece utilizzato a fianco, per confronto (saggio C1 bis), il sistema laser infinito a 100 W, che ha mostrato come si restituisse ancora più leggibilità al materiale originario senza comprometterne in alcun modo la perdita.





DIAGNOSTICA



Campione C2, gruppo scultoreo della fontana maggiore: dopo un'applicazione del biocida Biotin T diluito al 3%, è stato qui provato il CIR RP 110 diluito al 30%. Se pure la prova ha fornito discreti risultati, si è comunque riscontrata una leggera perdita del materiale superficiale e, soprattutto, una evidente variazione cromatica del substrato in seguito a un risciacquo manuale.



Campione C3, gruppo scultoreo della fontana maggiore: il procedimento è il medesimo dell'esempio precedente, ma al termine si è provveduto al risciacquo con idropulitrice a caldo a 40°; tuttavia ancora vi era perdita di materiale, seppur leggera, e permanevano dei residui in profondità.

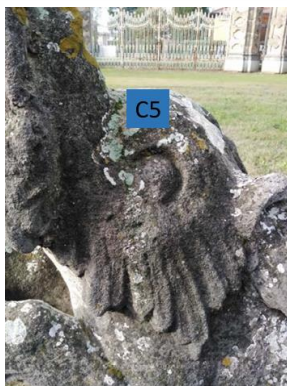


Campione C4, gruppo scultoreo della fontana maggiore: il procedimento è il medesimo dell'esempio precedente, ma al termine si è provveduto a una micropulizia con Vapor pro, con acqua demineralizzata a 90°; i risultati sono stati i medesimi della prova precedente.





DIAGNOSTICA



Campione C5, gruppo scultoreo della fontana maggiore: in questa prova di pulizia si è proceduto con una microsabbatura umida con sistema Jos e inerte Gardner; la pulizia indubbiamente è stata efficace, tuttavia ha comportato una notevole perdita del materiale superficiale.



Campione C6, gruppo scultoreo della fontana maggiore: in questa prova di pulizia si è proceduto, dopo un'applicazione di Biotin T diluito al 3%, con il sistema laser infinito (di seguito i dati tecnici: 100 w, potenza 80%, velocità 6m/s, dimensione 15 mm, forma scansione Lissajous, tipo lente 260 mm EFL, temperatura laser 21,30°C, stato laser 0x80.0x7020, agcscanner 4,75V). È stata la prova, come anticipato, con i risultati migliori; oltre a restituire piena leggibilità all'opera non ha comportato alcuna perdita di materiale superficiale.





DIAGNOSTICA

Di seguito vengono riportati, per completezza, due prove che hanno fornito dei risultati del tutto insoddisfacenti.

Campione C7, gruppo scultoreo della fontana maggiore: dopo una mano di Biotin T diluito al 3% si è proceduto con un impacco con ammonio tribasico in soluzione satura rl.





DIAGNOSTICA



Campione C8, gruppo scultoreo della fontana maggiore: dopo una mano di Biotin T diluito al 3% si è proceduto con un tensioattivo a base solvente acetone.





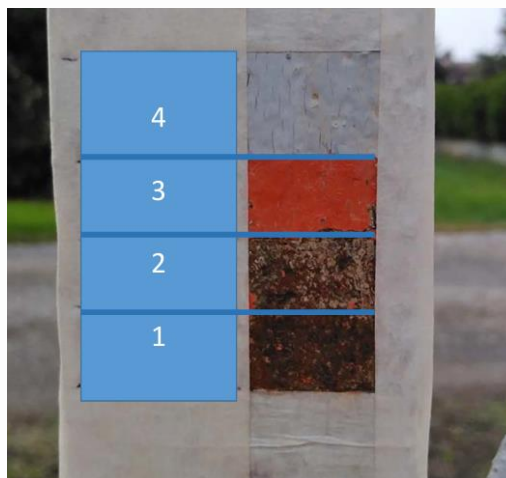
DIAGNOSTICA

Le prove stratigrafiche sulle cancellate hanno determinato che le stesse erano in origine trattate con olio, e successivamente protette con antiruggine a base di minio e smaltate nel colore attuale grigio.



Stratigrafia 1

1. Ferro nudo
2. Lacerti colore nero
3. Antiruggine minio
4. Stato di fatto grigio



Stratigrafia 2

1. Ferro nudo
2. Lacerti colore nero
3. Antiruggine minio
4. Stato di fatto grigio

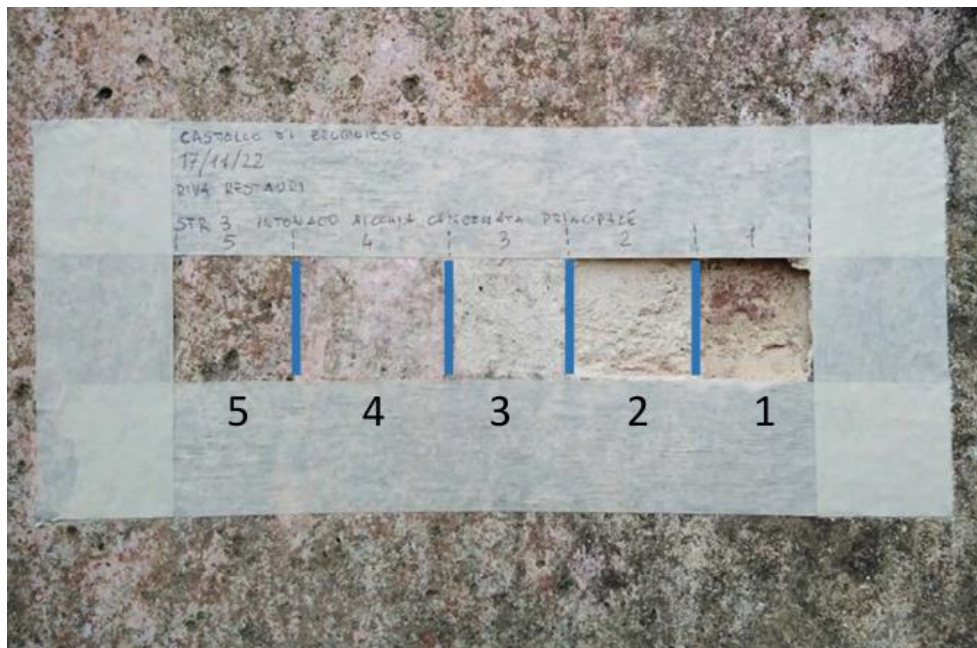




DIAGNOSTICA



La prova stratigrafica sull'intonaco, oltre a specificare il ciclo a calce, ha svelato lacerti di colore rosato.



Ripresa microscopio digitale

Stratigrafia 3

1. Laterizio
2. Rinzafo a base calce
3. Rasatura a base calce liscia
4. Lacerto di colore rosato calce
5. Stato di fatto









INTRA OPERAM

In seguito all'attenta fase di diagnostica, ha preso avvio l'intervento di restauro attualmente in corso che si pone l'obiettivo di conservare, valorizzare e rendere nuovamente fruibile nei suoi valori tangibili e intangibili il Giardino Storico del Castello di Belgioioso.

L'approccio messo in campo dal team di restauratori prevede un restauro conservativo dell'esistente e la ricostruzione delle sole parti ormai fortemente ammalorate e decoese.

Le fontane sono state oggetto di ricostruzione con Biocalce dei loro intonaci perimetrali, del sottofondo e della successiva impermeabilizzazione.

Nella fontana maggiore, il gruppo scultoreo di *Nettuno e Teti*, che presentava un'importante presenza di patine biologiche e di croste nere, è stato trattato con applicazione di *Biotin T* della CTS (preparato per la preservazione e riparazione dall'attacco microbiologico di superfici) e tramite interventi di pulizia localizzata nelle zone maggiormente colpite dalla formazione di croste nere con applicazione di impacchi di carbonato d'ammonio e polpa di cellulosa.





INTRA OPERAM



Dettaglio Ante Operam del gruppo scultoreo di Nettuno e Teti della fontana maggiore del Giardino del Castello di Belgioioso, dalla Relazione Restauro (EG 003a) a cura dell'Arch. Nunzio Dego, Dott.ssa Giuseppina Rabotti, Dott.ssa Mirella Bonsangue.



Dettaglio Intra Operam del gruppo scultoreo di Nettuno e Teti della fontana maggiore del Giardino del Castello di Belgioioso, a seguito degli interventi di pulitura effettuati da Riva Impresa Restauri Italia srl





INTRA OPERAM

Le sculture al centro delle fontane dei parterre nord e sud, raffiguranti dei puttini, hanno mostrato le medesime patologie prima descritte; in questo caso però si è proceduto, successivamente all'applicazione di *Biotin T*, alla pulitura con strumentazione *Laser INFINITO 100W*, che durante la diagnostica si era dimostrato il metodo migliore rispetto alla resa qualitativamente alta della leggibilità dell'opera senza comportare perdita materica.



Dettaglio Intra Operam del putto della fontana del parterre nord del Giardino del Castello di Belgioioso, a seguito degli interventi di pulitura effettuati da Riva Impresa Restauri Italia srl

Dettaglio Ante Operam del putto della fontana del parterre nord del Giardino del Castello di Belgioioso, dalla Relazione Restauro (EG 003a) a cura dell'Arch. Nunzio Dego, Dott.ssa Giuseppina Rabotti, Dott.ssa Mirella Bonsangue.





INTRA OPERAM



I pilastri delle cancellate, in mattoni e completamente intonacati, presentavano un forte degrado causato dagli agenti atmosferici e presenza di patine biologiche.

Nelle parti più ammalorate, evidenziate da perdita materica, si è proceduto con una ricostruzione eseguita con linea Biocalce. I bugnati ad esempio sono stati ricostruiti tramite configurazione di matrici nelle quali è stata gettata calce fino all'ottenimento del calco.

È seguito l'intervento di consolidamento tramite applicazione di resine, tasselli o perni a seconda dello stato di degrado e di necessità manutentiva.



*Dettaglio Ante Operam
di un pilastro delle
cancellate del Giardino
del Castello di Belgioioso,
dalla Relazione Restauro
(EG 003a) a cura
dell'Arch. Nunzio Dego,
Dott.ssa Giuseppina
Rabotti, Dott.ssa Mirella
Bonsangue.*

Anche i vasi e i gruppi statuari in arenaria posizionati alla sommità dei pilastri sono stati ricostruiti e consolidati secondo il medesimo iter. Infine si è proseguito con l'attività di velatura con applicazione di tonalità selezionate in seguito a uno studio stratigrafico compiuto da Riva Impresa in coordinamento con la Direzione dei Lavori.





INTRA OPERAM

I ferri delle cancellate degli ingressi al Giardino del Castello presentavano un'elevata ossidazione con distacchi dello strato superficiale della vernice.

Gli interventi di restauro hanno previsto la sabbiatura dei ferri a la ricostruzione degli elementi essenziali.

Successivamente gli elementi ferrosi sono stati trattati mediante applicazione di *Fertan* della CTS, convertitore di ruggine, e stesura di protettivo finale *Incral 44* della CTS, protettivo trasparente per metalli.



Dettaglio Ante Operam dei cancelli del Giardino del Castello di Belgioioso





RINGRAZIAMENTI



L'avviarsi di tale progetto è stato reso possibile grazie all'interoperabilità di alcune figure chiave:

Uno speciale ringraziamento alla proprietà del Castello di Belgioioso, in particolare nella figura del **Dott. Michele Bolzoni**.

Alla Direzione Lavori, nonché RTP del progetto di restauro presentato per accedere ai fondi PNRR, **Arch. Nunzio Dego** (PhD Composizione Architettonica) e **Dott.ssa Agronoma Giuseppina Rabotti** (Spec. Architettura del Paesaggio e Fitopatologia, PhD Biologia Vegetale).

Alla soprintendente **Arch. Renata Demartini** della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese e alla funzionaria restauratrice **Dott.ssa Laura Olivetti**.





www.rivaitalia.it

RIVA IMPRESA RESTAURI ITALIA SRL

Sede legale Piazza G. Ambrosoli 1 Milano

Sede Amm.va Viale Cristoforo Colombo 8 20090 Trezzano S/N

Mail: informazioni@dittariva.it PEC: 08465630153.assimpredil@pec.ance.it Sito: www.rivaitalia.it

Attestazioni SOA OS2A OG2 Certificazione Qualità ISO 9001/2015

Registro Imprese di Milano Monza Brianza e Lodi C.F. - P. Iva 08465630153 Rea Milano 1244272

Tel. +39 0294975218